VENT'ANNI IN MARCIA
VIA RUGABELLA 11
MILANO
15 GEN. 1950

TERZO PROCESSO AD UN MARTIRE

PIETRO PINNA

(intanto se ne va in giro per Napoli...)

Dopo il processo di Torino, dopo il secondo processo del 5 ottobre innanzi al Tribunale militare di Napoli, per la terza volta l'*obbiettore di coscienza* Pietro Pinna si accinge a presentarsi all'opinione pubblica in occasione del terzo processo che si farà questa volta innanzi al Tribunale militare di Bari.

Il Parlamento si sta affrettando per preparare la discussione sul progetto di legge per l'« obbiettorato di coscienza », presentato da Calosso e da Giordani. De Gasperi, per parte sua, ha pubblicato sul londinese *Star* una sua personale risposta al deputato ai Comuni Sorensen.

Questo, fino a ieri sconosciuto, Pinna, che al processo di Napoli si dimostrò poco intelligente e molto sconclusionato, è riuscito perfino a smuovere 18 deputati ai Comuni e alcuni Lords, indifferenti finora a tante umane vicende e fatti che viceversa li riguardavano e li riguardano molto più da vicino. L'angiolilo Calosso si sta facendo in quattro (come il suo partito...) per il Martire Pinna ed è nota la sua interrogazione a Pacciardi e la sua lettera pubblicata su *Il Ponte*. Poi abbiamo avuto uno studio di Aldo Capitini sugli obiettori di coscienza, e un coro di centinaia di settimanali, dai maggiori e più diffusi ai minori che sono quasi tutti diretti, come l'*Incontro*, di Torino, da israeliti.

Più commovente di tutti è *La nuova Stampa* di Torino, che in data 6 gennaio ha dedicato al Pinna ben quattro colonne. Il poverino, apprendiamo dal quotidiano torinese, fu gettato nel carcere di S. Elmo. Scrive il corrispondente dell'importante quotidiano « sforzesco »: « S Elmo è una cupa fortezza sul colle di S Martino, nel più alto punto della città In una delle sue storiche celle è finito anche Pinna. Per il Natale il Comandante del carcere, capitano Umberto Negrotti, fece una visita di auguri a Pinna e lo trovò fra i suoi libri, da « L'importanza di vivere » di Li-Ju-Tang, alla « Storia delle Religioni » del Moore. Sul tavolo aveva pacchi di lettere di augurio venutegli dal Canadà, dall'Australia, da E.ez Israel, dalla Svizzera... ».

Poi il quotidiano torinese descrive al mondo come il Pinna passò il Natale: « La sera, dalle due grate aperte sul mare, Pinna potè vedere il golfo illuminato da mille fiabesche luci dei fuochi d'artificio con cui si saluta la nascita del Bambino. Così passò il Natale... ».

Poi il nostro Eroe, per interessamento della Procura Militare dovette uscire da S. Elmo ed oggi passeggia per le vie di Napoli, mentre il Parlamento italiano si accinge a spendere parecchie sedute per l'« obiettorato di coscienza ».

Intanto migliaia di giovani excombattenti sono nelle galere politiche di tutta la Penisola. Giovani intrepidi, magnifici, intelligenti . . . Sono nelle galere, senza che nessuno si muova: per essi, ufficiali e soldati che rischiarono la vita per l'Italia e per gli italiani due, tre cento volte al giorno; aviatori che osarono alzarsi contro stormi di « Fortezze volanti », superstiti di reparti ed equipaggi tre, quattro volte decimati...

De Gasperi, ch esu queste colonne siamo lieti di avere indicato come un emerito pinzocchero falso e per nulla cristiano, insensibile perfino alla saggia parola del Santo Padre, De Gasperi, per il Natale ha voluto umiliare questi soldati concedendo una amnistia per i delinquenti comuni, che non risolve il problema di questa gioventù in catene e che è immorale perchè, qualora i pochi mesi di beneficio offrissero la libertà anche ad uno solo dei tanti condannati a pene fortissime, lo porrebbero immediatamente allo stesso livello del grassatore di strada.

Giovinezza sfortunata, sconfitta ma non vinta!

Giovani che hanno un solo torto: non essere oggi e non essere mai stati ieri « obiettori di coscienza », ma « PROPULSORI DI COSCIENZE! »

Felisax

LLE CRUCIANI Tipografia S. Valacchi & Figli Milano, Via Emanu